

Bergoglio: "Il Big Bang non contraddice la creazione"

Le parole pronunciate dal pontefice
"La teoria di oggi non smentisce
l'intervento divino, ma lo esige"

PAOLO RODARI

«**L**A teoria del Big Bang e la teoria evoluzionistica non sono in contrasto con la creazione di Dio». Così, ieri, papa Francesco durante la cerimonia di inaugurazione di un busto bronzeo in onore di Benedetto XVI presso la sede della Pontificia accademia delle scienze. «L'inizio del mondo - ha detto il Papa - non è opera del caos che deve a un altro la sua origine, ma deriva direttamente da un Principio supremo che crea per amore. Il Big Bang, che oggi si pone all'origine del mondo, non contraddice l'intervento creatore divino ma lo esige. L'evoluzione nella natura non contrasta con la nozione di Creazione, perché l'evoluzione presuppone la creazione degli esseri che si evolvono».

Sono lontani i tempi bui del muro contro muro fra Chiesa e scienza. Sono lontani anche grazie a Benedetto XVI - non a caso elogiato ieri da Francesco - che sdoganò la teoria evoluzionista purché non scadesse nella causalità dei processi. E che nel 2006 a Castel Gandolfo parlò di creazione ed evo-

luzione col "Ratzinger-Schülerkreis", il gruppo di suoi ex dottorandi alle università di Bonn, Münster, Tübinga e Regensburg che dal 1978 si riunisce regolarmente con il proprio antico maestro.

Il richiamo di ieri, dunque, conferma un processo di avvicinamento in atto da tempo. E ribadisce una visione aperta, non ideologica, che fu propria anche di tanti teologi del Novecento. Fra questi, il gesuita tedesco Karl Rahner che in un saggio del 1967 dedicato alla storicità della teologia spiegò come la verità di Dio la si possa possedere «soltanto se ci affidiamo al suo continuo progredire». Se, invece, la Chiesa si chiude senza rimettersi in discussione, finisce per possedere soltanto delle formule incomprensibili, «vetri schermati che la luce di Dio non è più in grado di penetrare». Francesco guarda in avanti, rileggendo anche pagine della Scrittura che altrimenti risulterebbero incomprensibili: «Quando leggiamo nella Genesi il racconto della Creazione - ha detto ieri - rischiamo di immaginare che Dio sia stato un mago, con tanto di bacchetta magica in grado di fare tutte le cose. Ma non è così. Egli ha creato gli esseri e li ha lasciati sviluppare secondo le leggi interne che ha dato ad ognuno, perché si sviluppasse, perché arrivassero alla propria pienezza. Egli ha dato l'autonomia agli esseri dell'universo al tempo stesso in cui ha assicurato loro la sua presenza continua, dando l'essere a ogni realtà. E così la creazione è andata avanti per secoli e secoli, millenni e millenni finché è diventata quella che conosciamo oggi, proprio perché Dio non è un demiurgo o un mago, ma il Creatore che dà l'essere a tutti gli enti».

